

Corriere del Trentino - Venerdì 15 Ottobre 2021

Museo Diocesano nuova governance, Andreaus sarà un traghettatore con pieni poteri

Svolta oltre le polemiche

Trento. Un economista, esperto di organizzazione aziendale, nominato alla guida di un museo sulle prime potrebbe apparire un fatto quantomeno curioso. Se poi tale economista è stato precettato dalla Curia per sostituire la dimissionaria Domenica Primerano al vertice del Diocesano, la cosa non può passare certo inosservata. Il professor Michele Andreaus, al quale il vescovo Lauro Tisi, nei prossimi giorni, conferirà l'incarico di direttore della struttura che affaccia su piazza Duomo, per il momento preferisce non esporsi: «Aspettiamo l'ufficialità» fa sapere. Però questa nomina, negli ambienti politici e culturali cittadini, sta facendo rumore. Quelli passati sono stati giorni movimentati per il museo Diocesano. L'uscita di scena dell'ex direttrice Primerano è stata accostata alla diatriba legata alla mostra sul Simonino. Vicenda delicata che però rimane sullo sfondo e rischia di aumentare la confusione attorno a un'istituzione che ha l'urgenza di ritrovare serenità e un cammino meno tortuoso.

La nomina di Andreaus va oltre l'aspetto strettamente culturale. Il professore di economia aziendale all'Università di Trento, per prima cosa, avrà un contratto a tempo. Sarà una sorta di traghettatore (qualcuno lo ha definito un commissario con pieni poteri). In cima alla sua agenda c'è un compito che sta molto a cuore alla diocesi trentina: riorganizzare la governance del museo stesso. L'obiettivo dato ad Andreaus, in concreto, è quello di avere una gestione museale capace di coniugare offerta culturale ed equilibrio dei conti.

Un museo per sua natura difficilmente, tranne rare eccezioni, alla fine dell'anno può presentare bilanci in attivo. Non è una sua mission, del resto. Ma avere riguardo per gli aspetti finanziari, soprattutto di questi tempi, sta diventando indispensabile anche per poter poi garantire mostre di qualità. Nell'ultimo anno, anche per via del Covid che ha creato scompensi in ogni settore, la diocesi ha immesso nel museo 400mila euro. Andreaus, quindi, dovrà impegnarsi nel ridare equilibrio a una gestione che è stata considerata troppo di stampo personalistico, anche se il lavoro di Domenica Primerano, durato 32 anni, viene esaltato da più parti. Adesso però si vuole riportare al centro del villaggio unicamente il museo Diocesano. C'è chi vede in questo cambio di rotta un'eccessiva ingerenza della Chiesa. Intanto le mostre già in calendario sono state confermate, il che rappresenta un passo assai significativo. Ma il tema dei rapporti museo-diocesi è destinato a rimanere aperto almeno sino a quando, da una parte il traghettatore Andreaus non avrà concluso il suo lavoro di messa in sicurezza dei conti, che non vuol dire soffocare la programmazione, e dall'altra il vescovo non avrà individuato a quali mani affidare la conduzione scientifica del museo post Primerano. Questa è forse la sfida più importante. Questa la risposta che si attende il mondo culturale trentino al di là delle polemiche finì a se stesse.

Luca Malossini